

GREEN ENERGY

Conto Energia, gli operatori vogliono rinnovo e chiarezza

Secondo Irex, il settore in Italia è in grado di attrarre investimenti per 100 miliardi di euro in cinque anni

E di moda la *green energy*. E con il vertice sul clima di Copenhagen (7-18 dicembre), in cui dovrebbero essere formulati nuovi obiettivi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, è probabile che si torni a parlare in maniera diffusa di fotovoltaico, eolico e di quelle che potrebbero essere le nuove scommesse del comparto biomasse e geotermia. «Il settore è in crescita, ma ancora fortemente dipendente dagli incentivi istituzionali per gli elevati costi di sviluppo», afferma un analista esperto nel settore energetico che preferisce l'anonimato. Peraltro, per Gse (Gestore servizi elettrici) nel fotovoltaico l'Italia è il quinto Paese al mondo per potenza installata (dopo Germania, Spagna, Giappone e Stati Uniti). Si è passati dai 10 megawatt installati all'inizio degli anni 2000 ai 425 mw di fine 2008. Valori che economicamente si traducono in un fatturato complessivo per la vendita di impianti fotovoltaici, per il 2008, di circa 1,150 miliardi, in aumento del 150% rispetto al 2007. Quanto al futuro, secondo l'Irex (Italian renewables index), il settore energia rinnovabile in Italia è in grado, nei prossimi cinque anni, di attrarre investimenti per 100 miliardi di euro. A

dicembre 2010 scadrà tuttavia il Conto Energia 2, il sistema di incentivi più generoso del mondo che dovrebbe portare a un raddoppio della potenza installata rispetto ai valori attesi a fine 2009 (già quasi raddoppiati rispetto al 2008 per un giro d'affari complessivo di 3 miliardi). «Oggi in Italia occorrerebbe una maggiore chiarezza sulla futura regolamentazione degli incentivi. In assenza, gli investimenti potrebbero trovare nuovi Paesi dove sviluppare la green energy», commenta Stefano Sommadossi, fondatore e co-ceo di NextEnergy Capital, merchant bank attiva in Europa nel settore delle ener-

gie rinnovabili. Il caso Spagna insegna. Anche per questo una riforma dovrebbe arrivare a breve. Madrid intanto ha approvato il nuovo piano per le energie rinnovabili (eolico, fotovoltaico, biomasse e mini-idro), che porta a 8 mila mw la potenza installabile nel Paese, e ha confermato la concessione per 25 anni e poi uno sconto del 20% per tutti i restanti anni di vita dell'impianto. «Il cambio di orientamento spagnolo è di buon auspicio in vista dell'approvazione delle nuove tariffe italiane per le energie rinnovabili, in particolare per il fotovoltaico», osservano da websim.it. Quanto al mercato italiano, da qualche tempo si rincorrono notizie e indiscrezioni di una riforma a breve per consentire agli investitori di pianificare i rispettivi budget. A metà novembre le associazioni italiane di categoria del fotovoltaico avevano espresso una proposta congiunta in merito al nuovo Conto Energia che, se adottata, porterebbe a una modesta riduzione degli incentivi (nel peggiore dei casi del 14% rispetto ai livelli attuali).

Pagina a cura di Cinzia Meoni

Il fotovoltaico in Italia

Le regioni più attive a luglio '09 - Fonte: Gse

